Anno IX - N. 2993 — Trieste Giovedì 20 Marzo 1890 (Edizione del mattino) — Anno IX - N. 2993

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce alle 6 ant. il supplemento serale **PICCOLO della SERA** alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia s.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

Il ritiro di Bismarck. BERLINO 19. (*C. B.*) Dalle 3.15 pom. è riunito nelle sale della Camera prussiana dei deputati il Consiglio de' ministri sotto la presidenza di Bötticher.

BERLINO 19. (*C. B.*) La *National Zeitung* pretende di sapere da fonte attendibile che il generale Caprivi è designato a cancelliere dell'impero e, pare, anche a presidente del ministero prussiano. Il conte Bismarck, ritirandosi, verrebbe rimpiazzato dall'ambasciatore Radowitz o dall'ambasciatore Hatzfeldt.

BERLINO 19. (*C. B.*) Stamane l'imperatore ricevette il ministro Bötticher e conferì poscia con il generale Caprivi.

BERLINO 19. (*C. B.*) Le dimissioni del cancelliere dell'impero ieri nel pomeriggio non erano state ancora accettate. E' però indubitato che saranno accettate e si dice che oggi il *Monitore dell'impero* recherà il relativo annuncio. A riforme nelle istituzioni di governo nell'impero non si pensa, e verrà quindi nominato un nuovo cancelliere dell'impero. La personalità sulla quale è caduta la scelta dell'imperatore non si sarebbe ancora esternata sull'accettazione. La domanda di ritiro del cancelliere è breve e motivata soltanto con le condizioni fisiche dipendenti dall'età avanzata.

BERLINO 19. (*n. p.*) La *National Zeitung* scrive che con la partenza di Bismarck non è ad attendersi alcun mutamento nella politica estera. Questa — dice — è stata stabilita di pieno accordo fra l'imperatore e il cancelliere e sarà proseguita con il metodo diplomatico di Bismarck.

A successore del principe è designato il generale Caprivi, quantunque non sia peranco avvenuta la publicazione ufficiale delle dimissioni di Bismarck e della nomina di Caprivi. Il conte Erberto a quanto si crede, risolta che sarà la crisi di cancelleria, chiederà il suo congedo e avrebbe il fermo proposito di deporre anche la sua carica. Se le sue dimissioni saranno accettate, il Conte Erberto sarà inviato probabilmente ambasciatore a Costantinopoli.

COLONIA 19. (*C. B.*) La *Koelnische Zeitung* ha da Berlino, in data odierna: L'imperatore ha accettato il ritiro di Bismark da tutti gli uffici dell'impero e il generale Caprivi, stando a sicure informazioni, avrebbe accettato la nomina a successore di Bismarck.

WIESBADEN 19. (*n. p.*) Sul ritiro di Bismarck il *Rheinische Courier* riceve da ottima fonte queste autentiche informazioni: La crisi di cancelleria si connette alle divergenze sulla conferenza operaia e sul programma politico-sociale dell'imperatore, ma si è fatta acuta soltanto quando l'imperatore si espresse nel senso che il cancelliere dovesse deporre la presidenza del ministero di Stato e che d'ora innanzi ogni ministro avesse ad essere il solo responsabile del suo dicastero. In certo modo quindi l'imperatore voleva diventare il proprio presidente de' ministri o per lo meno far cadere per l'avvenire questa carica intermediaria. Il cancelliere avrebbe dovuto riferire lunedì su questa soluzione che gli pareva inaccettabile. L'attesa relazione però non giunse. L'imperatore allora, ancor quella sera, mandò un suo aiutante a chiederne notizia al cancelliere. Questi rispose che gli era impossibile aderire all'idea propostagli, tanto più che si trovava al termine della sua attività ministeriale; che per ciò si vedeva in dovere di chiedere il suo sollevamento.

PARIGI 19. (*C. B.*) Tutti i giornali commentano il ritiro di Bismarck. La *Republique Francaise* mette il ritiro in nesso con la conferenza di Berlino e non vi scorge alcun sintomo inquietante, ma la conseguenza d'un fattore ben noto, ma misterioso per la volontà di Bismarck. L'*Estafette* opina che il ritiro di Bismarck abbia reso possibile un ravvicinamento fra l'imperatore tedesco e lo czar. Molti giornali esortano la Francia ad essere prudente, vista l'incertezza degli avvenimenti.

Parlamento italiano. ROMA 19. (*n. p.*) *Senato.* Si sta discutendo i progetti di legge sul personale della publica sicurezza.

ROMA 19. (*n. p.*) *Camera.* L'aula ha lo aspetto delle grandi occasioni; le tribune riservate sono gremite; oltre trecento deputati sono presenti; i banchi dell'estrema sinistra sono quasi completi. Sono pure presenti tutti i ministri meno Seismit-Doda. Gli oratori iscritti sulla questione dell'arresto di Andrea Costa sono quattordici. Apresi la discussione sulle conclusioni della maggioranza della commissione autorizzanti il procuratore del re ad eseguire la sentenza d'arresto del deputato Andrea Costa. Parlano otto deputati in diverso senso. Notevoli sono i discorsi di Galimberti, con vero successo, contro l'arresto, e di Bovio, nel senso stesso, che suscitò l'ilarità dicendo che mentre Costa vede le sue idee salite fino all'imperatore di Germania e al papa, non essere questo il momento di escludere l'unico genio rappresentante le idee socialistiche dal parlamento italiano. Domani parleranno Cavallotti, Simoni, Sanguinetti, Lagasi, Baccarini, Roux, Zanardelli e Crispi. Tutti i ministri voteranno. La questione di fiducia non sarà posta, tranne il caso di qualche incidente imprevedibile.

Il duca d'Orleans. LONDRA 19 (*n. p.*) Il *Daily Graphic* si dice informato che il duca d'Orleans verrà rimesso in libertà ancor entro questa settimana.

L'Italia in Africa. ROMA 19 (*n. p.*) La *Riforma* ha da Massaua che Menelik dall'Agamè giungerà tra giorni ad Adua, dove la popolazione lo attende raccogliendo viveri. Il colonnello Cossato si è recato nel Mareb dov'è cordialmente amato dalle popolazioni. Sejum scrisse ai 9 corrente al generale Orero, rinnovando la dichiarazione di fedeltà a Menelik e di amicizia all'Italia.

Il viaggio del principe di Napoli. BUCAREST 19 (*n. p.*) Il principe di Napoli visitò i presidenti del Consiglio, del Senato e della Camera. Alle 5 pomeridiane assistette al the presso la regina. Stasera interverrà al pranzo alla legazione italiana.

La festa di San Giuseppe. ROMA 19 (*n. p.*) In occasione del loro onomastico vennero porti molti auguri e regali a Zanardelli ed a Biancheri. Il re inviò una magnifica *broche* alla signorina Giuseppina Crispi.

Per un' esposizione americana. WASHINGTON 19 (*n. p.*) La commissione nominata dal Congresso per l' Esposizione colombiana respinse la proposta di rinviare al 1893 la Mostra di Chicago e decise ch' essa debba essere inaugurata nell' aprile del 1892.

Il Tevere ingrossato. ROMA 19 (*n. p.*) Causa la pioggia il Tevere é ingrossato. Un manifesto del sindaco annunzia che stanotte vi sarà l' inondazione nei luoghi bassi della città. Continua la pioggia torrenziale; alcuni torrenti sono straripati. I danni sono lievi.

La conferenza operaia. BERLINO 18. (*C. B.*) Nella pausa per la colazione dei delegati alla conferenza, comparve il cancelliere con Erberto e si trattenne un' ora e tre quarti in mezzo ai delegati. Alle 5 pom. fuvvi ricevimento, alle 7 pranzo di gala in onore dei delegati nella galleria dei quadri del castello. V'assistette anche Erberto Bismarck. I sovrani s'intrattennero a lungo con molti; l' imperatore si mostrava lietissimo delle ottime prospettive per il buon esito della conferenza. Oggi hanno luogo sedute delle commissioni. Stasera, circolo al castello.

I moti operai. LIVERPOOL 19 (*C.B.*) Lo sciopero degli operai dei *docks* è in massima parte finito. Un gran numero di scioperanti ha ripreso il lavoro.

SPANDAU 19. (*C.B.*) Gli operai dello stabilimento d' artiglieria hanno publicato con manifesto che eleggeranno 10 operai incaricati di trattare con il facente funzione di direttore, maggiore Becker, per la sistemazione della durata del lavoro e per l'introduzione della reciproca disdetta.

LIVERPOOL 19. (*C. B.*) La situazione è un po' migliorata; 13000 operai giunti da altre parti del paese lavorano già pei *docks.* Gli scioperanti tennero riunioni a Liverpool e Bakenhead e deliberarono di continuare lo sciopero.

La valuta austriaca. VIENNA 19. (*C. B.*) Il *Fremdenblatt* ismentisce la notizia della *Budapester Correspondenz* che nella questione del riordinamento della valuta non sia istituita una inchiesta comune, ma abbiano ad esistere due commissioni, una austriaca, l' altra ungherese. Il governo austriaco — dice — non ha abbandonato il suo punto di vista d'istituire una inchiesta comune, in conformità dello accordo doganale e commerciale, per l' esame preliminare della riforma della valuta.

Le inondazioni in Sardegna. CAGLIARI 19 (*C. B.*) Continua ininterrotto il cattivo tempo. Nell'interno dell'isola sono inondati vasti territori. Sono crollati circa 20 ponti.

Imposte e dazi americani. WASHINGTON 19. (*C. B.*) I membri republicani della Commissione finanziaria della Camera dei rappresentanti hanno elaborato un completo progetto di legge con il quale l' imposta sul tabacco verrebbe ridotta di 10 milioni e mezzo. Un altro progetto, non ancora presentato a tutta la commissione, propone la riduzione media del 50 percento del dazio sullo zucchero. Si ritiene che le modificazioni proposte diminuiranno di 60 milioni gl' introiti dello Stato.

Elezioni amministrative. VIENNA 19. (*C. B.*) Nelle odierne elezioni comunali del terzo corpo i liberali perdettero alla Wieden 2 mandati, i democratici al Neubaus un mandato, che furono guadagnati dai cristiani riuniti. I liberali si sostennero nel primo e nel secondo distretto, gli antisemiti nel terzo; Lüger contro Dittes nel nono e decimo distretto.

VIENNA 19 (*n. p.*) Dalle odierne elezioni comunali spuntarono 4 progressisti e 7 antisemiti.

Per la Galizia. VIENNA 19. (*C. B.*) La Commissione al bilancio approvò nella seduta serale il progetto di soccorso per la Galizia.

VIENNA 19. (*C. B. — Riassunto*) Nella Commissione al bilancio ebbe luogo una viva discussione sull'esonero del suolo in Galizia. Parlarono il relatore Zeithammer, Beer, Kraus ed il ministro galiziano Zaleski. La discussione continuerà domani.

Banca austro-ungarica. VIENNA 19 (*C.B.*) La Commissione economica approvò una risoluzione invitante il governo ad adoperarsi presso la Banca austro-ungarica perchè l'affare in depositi venga esteso successivamente alle filiali de' capoluoghi di provincia.

Parlamento austriaco. VIENNA 19 (*C. B.*) *Camera dei deputati.* Perie e consorti interpellano il ministro dell'interno circa il divieto di apporre stemmi sul monumento del poeta Kacic a Macarsca. — La Camera delibera di passare alla discussione articolata della legge sull'imposta casatico sulla base delle proposte della Commissione.

VIENNA 19 (*C. B. Riassunto*) La Camera dei deputati approvò definitivamente il progetto di provedere ai mezzi per la ricostruzione dell' Università di Graz.

Conferenze militari. BERLINO 19 (*C. B.*) Alla conferenza militare tenutasi ieri presso l'imperatore presero parte Moltke, i generali comandanti, gl'ispettori dell'esercito e gli aiutanti generali.

Terremoto. MALAGA 19 (*C. B.*) Ieri mattina fu avvertita qui e nelle città vicine una violenta scossa di terremoto. Nessun danno.

Principi in giro. MADRID 19 (*C. B.*) L'arciduca Carlo Stefano, arrivato qui, fu ricevuto alla stazione dalla regina reggente.

RECENTISSIME.

L'espulsione di Scarfoglio e Mercatelli. ROMA 18. La *Tribuna* ha da Massaua 17: Lo sfratto di Scarfoglio e Mercatelli fu ordinato perchè, osteggiando da qualche tempo la politica del governo, la loro presenza poteva creare imbarazzi nei negoziati con Menelik per la firma della convenzione addizionale.

Suicidio di un corrispondente. PADOVA 18. Nell'albergo del *Leon bianco* di Padova, ove era giunto da iermattina, si uccise questa notte, affissiandosi con del carbone, Domenico Cappelletto, da Schio, corrispondente dei giornali *Gazzetta di Venezia* ed *Adriatico.* Prima di mandare ad effetto la disperata sua risoluzione, scrisse una lettera originalissima alla *Gazzetta* dicendo di dare la notizia per adempiere all' obligo di scrupoloso corrispondente. Nella stessa lettera è spiegato dal Cappelletto il motivo del suo suicidio; vecchio d'anni ma giovane nelle aspirazioni ideali, ammogliato e padre, era tuttavia innamorato di un' altra donna che ignorava il suo affetto e pose fine ai propri giorni ritenendo infame di amareggiare i suoi giorni tranquilli, credendo un delitto distoglierla dall'amore dello sposo, dei figli carissimi, offendendo il suo carattere di donna onesta con una dichiarazione che poteva riuscire a lei penosa e forse cagionarle un rimorso. In un poscritto l'originale corrispondente aggiungeva la preghiera di mandare ad un rivenditore cento copie di più del numero della *Gazzetta* in cui verrebbe inserita l'ultima sua lettera, perchè certo se ne sarebbe fatta grande ricerca.

Miniere d' oro. PARIGI 18. Si ha da Tamatava che un proclama della regina del Madagascar annunzia che le miniere d' oro dell'isola saranno aperte durante tre mesi, per tutti coloro che desidereranno di lavorare.

Operai senza lavoro. MADRID 18. Cinquecento operai andarono ieri davanti al ministero dei lavori publici per chiedere lavoro. Diversi furono subito impiegati.

I drami delle piene. PAVIA 18. La piena del Po distrusse i lavori in corso per riparare i danni cagionati negli ultimi disastri avvenuti alla Veneria, frazione di Mezzanico. L'ingegnere capo del genio civile, chiamato d'urgenza, si è recato sui punti minacciati.

Un operaio assiderato. COMO 18. Un operaio, certo Simoni, di Costa Mezzate sorpreso dalla tormenta sul Gottardo e sepolto dalla neve, venne scoperto da un cane, che abbaiando, chiamò gente da una capanna vicina. Il Simoni è stato trasportato a Como con due dita assiderate, che gli si dovranno amputare.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Luna nuova — Leva il sole ore 6.8, tram. 6.8 — Oggi S. Niceto — Domani S. Benedetto — Term. C. ore 7 ant. 10 8 2 pom 13'3, Alt. bar 743.2. — Alta marea: 8.15 ant. 9 31 pom. Bassa marea 3.5 ant. 32.0 pom.

Per una nuova chiesa. Al sesto punto dell' ordine del giorno per la seduta del Consiglio di città di questa sera sta il progetto della nuova chiesa, che un comitato s' è proposto di erigere nel rione di Rozzol. Secondo ogni probabilità quest'argomento non verrà esaurito questa sera, ma sarà deferito per studio e riferta ad apposita commissione, come si usa per argomenti che richiedono un esame accurato, perchè i rappresentanti del paese chiamati a pronunciarvisi lo possano fare con esatta cognizione di causa.

Prima però che s' apra nel patrio Consiglio la discussione su questo affare, ci permetteremo di esporre qualche nostra considerazione in proposito.

Si dice che una sesta chiesa parrocchiale a Trieste sia necessaria, indispensabile; e sarà; anzi non esitiamo ad ammetterlo — sempre per quanto si riferisce ai bisogni delle pratiche religiose della popolazione. Giova notare però — ed ognuno è in grado di constatarlo quando gli piaccia — che le chiese della nostra città non servono più da alcuni anni, ai soli bisogni dell' anima dei fedeli credenti, ma da preti partigiani vengono utilizzate per iscopi di propaganda politica slava; tanto vero che perfino dal pergamo del nostro vetusto duomo di S. Giusto parte non di rado il verbo della futura civiltà slovena.

Tra il clero di Trieste i preti italiani sono pochissimi e quei pochi, avversati e dai colleghi e dai superiori, non hanno voce in capitolo, e seppure — in qualche raro caso — hanno un ascendente sulla massa dei fedeli per i loro studi sodi e per la nobiltà dei sentimenti, devono sostenere una lotta accanita coll'elemento avversario. Un eloquente esempio lo abbiamo avuto nella nomina del reverendo Don Carlo Mosè a parroco di S. Giacomo, alla quale nomina gli slavofili si sono opposti con le unghie e coi denti e non cedettero se non dinanzi al fermo proposito dei parrocchiani.

Ora, chiediamo noi, quale garanzia abbiamo che la nuova chiesa non abbia a diventare una nuova conventicola per la propaganda di sentimenti ostili alla grande maggioranza della popolazione della città?

Ci si fece osservare che il Comune, concorrendo col suo contributo all' erezione della chiesa, va ad acquistare il diritto di patronato sulla medesima. E va bene. — Ma il Comune ha già il diritto di patronato anche sulle altre chiese della città, tuttavia non è in grado di opporsi a che dai preti slavi si rechi sfregio alla nazionalità del paese.

Ciò dipenderà dal fatto che in origine il Comune, non potendo provedere ciò che oggi succede, non ha stabilito delle riserve. Ebbene, ora diciamo: E' possibile oggi stabilire delle riserve, mettere delle condizioni tali, per cui si abbia garanzia che la nuova chiesa sarà una chiesa italiana? Se sì, venga pure accordato il contributo, e sia questo anche generoso; se no, ci si opponga a che la chiesa venga fatta, od almeno, almeno, si rifiuti recisamente il contributo.

Spendere i denari della città per alimentare sentimenti in opposizione a quelli della cittadinanza, sarebbe per lo meno una grossolana bonomia.

Elargizioni al „Pro Patria". Ci vennero rimessi a favore del *Pro Patria* f. 4 40 per multe inflitte a diversi soci del Club degli *Orebilisti*, perchè mancarono alla quotidiana lavatura delle loro membra.

Elargizioni varie. Il cav. Carlo J. dott. Lèvy, per onorare la memoria della signora Ida Gentilli-Bellandi, in sostituzione di fiori, rimise alla Pia casa dei poveri f. 20.

— All'Associazione Italiana di Beneficenza vennero versate it. L. 50, pel fondo Margherita di Savoia dal barone Rosario Currò per onorare la memoria del defunto sig. Rieter. — Per onorare la memoria della defunta signora Ida Gentilli il signor Salem versava L. 50 allo stesso scopo.

Per la famiglia Babich. Dal sig. Elio Morpurgo, per onorare la memoria della signora Ida Gentilli-Bellandi, ricevemmo f. 10. — Liste precedenti f. 80.06; totale f. 90 06.

Il Concerto della Beneficenza Italiana. La splendida festa dell' altra sera continua ad essere l'oggetto dei discorsi di tutti. La folla, a detta di quanti assistettero al Concerto, raggiungeva proporzioni mai vedute; l'impressione riportata dagli artisti dinanzi a quella calda onda di entusiasmo fu di sincera commozione. Maurel, comechè avvezzo a' luminosi trionfi, affermava ieri di non aver mai assistito ad una serata ricca di tante care emozioni.

In teatro, escluso il palcoscenico, c'erano 4100 persone. Al bacile furono raccolti circa 2000 fiorini; più di 8000 ne fruttò la vendita dei biglietti d'ingresso e dei posti, cosicchè l'introito complessivo fu di oltre 10.000 fiorini.

Società Filarmonico-Drammatica. Domani a sera, alle 8 e mezzo avrà luogo, dunque, l'annunciato convegno di musica e danza: un felice accoppiamento, mercè il quale sarà evitata la pesantezza d'un'academia musicale troppo lunga e la pretensione d'un ballo. Al postutto chi non sa che l'andare ad un ballo, per chi è giovane, sano, spensierato e disposto alla allegria è sempre un'attrattiva, ma che il ballare senza trovarsi in una *festa di ballo* propriamente detta, è un piacere mille volte maggiore?

Nessuna maraviglia perciò se al convegno di domani — come noi sappiamo — accorrerà molta gente.

Piroscafo in ritardo. Causa il predominante scilocco il piroscafo da Venezia che doveva arrivare iermattina alle 6, giunse in porto appena alle 2 del pomeriggio.

Posto di pilota. E' vacante un posto di pilota guardiano di II classe al Capitanato di porto di Zara. Chi vuol concorrervi si diriga al Governo marittimo entro sei settimane a partire dai 15 corr.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d' amministrazione, in via Nuova N. 21, i seguenti effetti:

Una moneta d'oro, rinvenuta dal ragazzo Vittorio Cozzi in platea del Politeama — Una grammatica latina, rinvenuta dal ragazzo Edoardo Vascotto in via Squero Nuovo — Un ombrello, rinvenuto da un signore in via Carradori — Un paio di guanti, rinvenuto da un signore al Politeama — Un viglietto Banca sovvenzioni, rinvenuto dal signor Angelo Nider nello spaccio vini in via Geppa N. 1.

La morte d'un artista. Nel pomeriggio di ieri si sparse e correva anche

---

UN AMORE SELVAGGIO

Romanzo ridotto dall inglese 13)

— Ha studiato il segnale dell'*Cutre* della città e ne ha indovinata o trovata la chiave; poi ha fatto fare segnali falsi con una lanterna, e con ciò ha fatto cadere molti contrabbandieri nei tranelli da lui tesi. Questi sono furiosi come tutti i diavoli, giurano che s'è servito contro di loro di armi sleali e che la pagherà colla sua vita. Tutto questo io ho inteso dire... e molte altre cose ancora.

— Oh! Giorgio... e non lo avete avvertito?

— Io, mia cara Gloria! E che posso farci io?... Egli sa quanto me che è in pericolo. La lotta è impegnata fra lui ed i contrabbandieri, e un terzo non deve immischiarsene. Del resto avete visto che soltanto per esser fuori stasera ad un'ora insolita abbiamo arrischiato di rimetterci la pelle. Il capitano Macpherson veglia giorno e notte. Non s'è mai visto un uomo più furbo, almeno in questo posto. Che credete abbia fatto l'altro giorno? Era arrivato un battello; egli lo ha visitato e non vi ha trovato nulla; cercava dei barili che dovevano essere attaccati sotto al livello dell'aqua, ma non ci ha potuto mettere la mano sopra. Mentre stava per scendere da bordo, alzò gli occhi verso i paranchini «Oh! oh! — disse al capitano, — i vostri attrezzi cominciano a sciuparsi; volete darmi quelle corde, ve ne darò delle nuove in compenso.» Fece salire un uomo sull'albero... tutte le corde erano fatte di tabacco attorcigliato. Capirete bene che i contrabbandieri devono detestare un tal uomo.

— Ma, Giorgio, mi pare che non dovrebbe arrischiarsi di uscire di notte con una lanterna al suo battello.

— Eppure lo fa... Soltanto è una lanterna cieca, quella con cui fa i segnali. Ecco ciò che rende furiosi i suoi nemici. Io, per esempio, non mi sentirei di ammazzare un uomo perchè fa il suo dovere. Se un uomo è contrabbandiere, lasciatelo fare i suoi affari come contrabbandiere; se é guarda-coste, faccia il suo servizio per la dogana.

— Ma, Giogio, se fosse stato lui stasera in giro per spiare i contrabbandieri non avrebbe lasciato vedere il suo lume così apertamente.

— Poteva credere che non ci fosse nessuno sul Rhyn.

— Ma ho parlato, — continuò Gloria, — e ciononostante hanno tirato un secondo colpo.

— Quelli che stavano a far la posta hanno potuto prendervi per un mozzo. Non credo che il colpo fosse per voi, ma per me.

— Tenevo il lume alzato e si poteva ben vedere che ero una donna.

— Non credo. Tutto ciò che si poteva vedere era il vostro barretto, il vostro *jersey*, che rassomigliano a quelli dei mozzi.

Gloria scosse la testa con aria pensosa e un po' incredula, raddoppiò il passo e stette qualche istante senza parlare. Ella non era sodisfatta della spiegazione, senza saperne ilperchè.

— Credete che sia Rebow che ha sparato? — domandò poi.

— No, non lo credo. Sapeva che eravate uscita e conosce bene la vostra voce.

— Ma voi dite che egli è nel complotto.

— Ho detto che supponevo ne sapesse qualche cosa; sapeva certamente che dei contrabbandieri sono usciti colle barche per aspettare il capitano; sapeva probabilmente che qualcuno di loro faceva la posta sul Rhyn; ma non ho detto che egli volesse tirare sul capitano. Non l'ho neppur supposto. Del resto egli non soffre molto della sua sorveglianza; fa qualche affare coi contrabbandieri, ma non molti; egli ha di che vivere, ed un benestante come lui credo non pensi ad ammazzare un ufficiale.

— Allora voi suponete che non ha fatto che avvertirmi per evitarmi un pericolo, e che s'è quindi ritirato a casa sua.

— Lo credo; avrei fatto io altrettanto se mi fossi trovato al suo posto; avrei fatto anche di più: se avessi saputo che v' era gente armata appostata sul Rhyn, ad ogni costo non vi avrei lasciata continuare. Elia non ha osato dirvi chiaramente ciò che sapeva, ma vi ha dato un avvertimento di cui dobbiamo essergli riconoscenti.

— Siete cugini, voi e Rebow.

— Mia madre è sorella di suo padre. Le terre ed il denaro sono andati al padre d'Elia che è morto, e dal quale Elia ha tutto ereditato. Mia madre non ha avuto nulla. La famiglia era in collera con lei perchè s'era maritata con un marinaio per venire ad abitare in riva all'aqua. Alla *Casa Rossa* ella aveva già vissuto, se così si può dire, nell'aqua e fuori dell' aqua. Non può star sempre sulla terra ferma.

— Non trovo molta rassomiglianza nei vostri visi, ma c'è qualche cosa nella voce.

— Ecco la barca, Gloria — disse Giorgio. — Come la marea si ritira qui. E' già quasi all'asciutto e bisognerà trascinarla sull'erba e sul fango per rimetterla a galla. Entrate dentro, io la tirerò.

Il vento s'era alzato e soffiava gemendo sulle paludi, sospirando attraverso alle alte erbe marine.

(*Continua*).

iersera con insistenza la voce che l'altra sera sia morto a Milano il tenore signor G. B. De Negri. La notizia sarebbe giunta per telegramma ad una famiglia di Trieste che conta molte aderenze fra gli artisti di canto.

All'ora in cui scriviamo non ci è dato di controllare la voce corsa. Per l'arte e per le simpatie e la estimazione che seppe l'anno scorso accapparrarsi fra noi il valente tenore, facciamo voti che la notizia non si confermi e che il De Negri, affetto da una grave polmonite, possa tornare alla sua brillante carriera.

Panorama Internazionale. — Nella corrente settimana è esposta la seconda serie della Spagna e precisamente Barcellona.

Questa città si presenta di un carattere del tutto differente di Siviglia e nei quadri si nota esservi colà vita ed animazione quasi quanto a Parigi.

A proposito di Parigi. Alcuni frequentatori ci scrivono esprimendo il desiderio di vedere esposti ancora una volta: La torre Eiffel ed i suoi dintorni. Guardi la direzione se può appagare questo desiderio.

Teatro Comunale. Causa un'indisposizione dell'egregio tenore sig. Gabrielesco, l'ultima rappresentazione del *Re di Lahore*, che doveva aver luogo ieri a sera, è stata rimandata a questa sera.

Sabato va in scena il *Rigoletto* col baritono Maurel; l'interessamento del publico è vivissimo, perciò è facile prevedere che il concorso sarà stragrande.

Non si ha del resto tanto spesso l'occasione di udire un grande artista come il Maurel; il quale a quanto possiamo dedurre dall'atto terzo udito l'altra sera interpretato splendidamente, desterá anche in questo spartito il più grande entusiasmo.

Teatro Filodramatico. *Trionfo d'amore*, il poetico bozzetto medioevale, venne molto bene declamato dinanzi a numerosissimo uditorio, che applaudì calorosamente la signora Lugo ed il signor Drago. Tre chiamate dopo il primo atto, due dopo il secondo, ecco la cronaca.

Felicità coniugale, che si replicava, ottenne il solito successo d'ilarità clamorosa, ed al secondo atto la frase dei signori Drago e De Riso *mia moglie mai più, mai più*, canticchiata comicamente sul motivo *Bea'rice, il cor mi dice* del *Boccaccio* fece andare in tale visibilio il publico del loggione, da dovere — cosa abbastanza insolita in una comedia — venir replicata fra un subisso di battimani, a malgrado della reazione tentata in platea.

La recitazione della brillante *pochade* fu abbastanza vivace.

— Questa sera udremo una novità: *Castore e Polluce*, comedia brillante in tre atti del veneziano Ruperti.

Questo lavoro ha una piccola storia. L'autore, che è un giovane di spirito, volle giuocare al Novelli una gherminella e, siccome egli autori italiani oggidì riesce difficile farsi leggere dai capicomici e più difficile ancora farli rappresentare, il Ruperti adoperò lo strattagemma di far passare la sua comedia per una traduzione dal francese. E rappresentata al Valle di Roma dalla compagnia Novelli, *Castore e Polluce* ottenne un lieto successo d'ilarità, racchiudendo, a quanto ne dissero allora i giornali, lo spirito e l'indole di una vera *pochade* francese, compresa qualche inevitabile scollacciatura.

Dopo il buon successo ottenuto naturalmente il Ruperti si rivelò quale autore ed ebbe lode da ogni parte per la sua felice trovata.

E così la comedia di questa sera, che dopo Roma anche altre città giudicarono con favore, può presentare al publico una certa curiosità.

Anfiteatro Fenice. Publico numeroso, tanto alla rappresentazione diurna quanto alla serale. La maggior attrattiva dello spettacolo erano le due brave amazzoni madella Fillis e miss Samwells, che furono applauditissime. Il *clown* Cerra fece ridere come al solito.

Il rimanente del programma non era scelto fra i migliori numeri di cui dispone la compagnia. Una scelta più accurata nel programma e maggior vivacità in circo, nelle sere in cui il teatro è ben popolato, ridonderebbe a vantaggio della compagnia.

— Domani a sera il lepido *clown* sig. Cerra avrà la sua beneficiata. Sabato poi, alle quattro pom., avrà luogo una recita diurna dedicata ai fanciulli.

In Pretura. La sera del 12 corr. il calzolaio Carlo Bernardon, abitante in via Capitelli N. 8 riceveva nel suo negozio la visita di un individuo, il quale abbisognava, come egli diceva, di fare acquisto di un paio di stivali per un suo fratello.

Il Bernardon gliene fece vedere parecchie paia, ma non venne a capo di sodisfarlo e l'individuo si allontanò dal negozio senza acquistare nulla. Un quarto di ora dopo lo stesso individuo sconosciuto fece ritorno al negozio ed il risultato fu quello della prima volta; con la differenza però che il Bernardon sorprese l'individuo mentre nascondeva sotto la giacca un paio di scarpe da donna del valore di f. 4 e fu in tempo, prima che il ladro si allontanasse, di dargli sulla voce in modo che quegli, vistosi colto in fallo, abbandonò le scarpe e si diede alla fuga.

Il Bernardon capì subito che doveva essere stato derubato anche la prima volta e fatto un rapido riscontro della sua merce trovò questa diminuita di un paio di stivali del valore di f. 6.

Un garzone della bottega, coadiuvato dalla guardia di p. s. Steiner dopo non molte ricerche trovò il ladro nascosto nel mondezzaio della casa N. 9 in via di Crosada. Era certo Domenico Bassek fu Antonio, di anni 26, da Trieste, facchino, già punito, il quale dovette rispondere ieri dinanzi il giudice del II consesso pretoriale, della contravvenzione di furto.

— Iero imbriago come un mostro! — dice l' accusato — un brazzo me go roto, in quela sera.

Giudice. Avete bevuto vino o *petesi*?

A. Quel e quel, go bevù via de vintiquatro.

— Che cosa ne avete fatto degli stivali?

— Mi no so, mi; li gavarò persi.

Il giudice dopo avere inteso il racconto del fatto dal sessantenne Bernardon gli domanda: — Ha osservato se l' imputato era ubriaco?

— Non posso giudicar se el iera o nol iera imbriago.

Il giudice rivolgendosi all'accusato:

— Siccome il furto in parte consumato ed in parte tentato oltrepassa il valore di f. 5, voi avete commesso un crimine e perciò gli atti vengono rimessi alla Procura di Stato.

Acc. (allarmato) Cossa! per quel per de stivai?!... la me credi che no i val più de quatro o quatro fiurini e mezo... dai! cossa el bazila; la me perdoni per sta volta!

Le guardie lo riaccompagnano in carcere.

***

Giuseppe Mikulicich del fu Antonio, di anni 32, da Buccari, monocolo, marinaio, è chiamato a rispondere della contravenzione di maltrattamento, per avere, nella sera del 12 c. m. alle 8 1|2, commesso degli eccessi in una casa equivoca... per modo di dire, sita in androna della Marinella e di avere percosso la conduttrice Marianna Quajotti, donna di circa 60 anni. Inoltre il Mikulicich deve esser giudicato quale individuo privo di occupazione, di passaporto e di mezzi di sussistenza...

Giud Come va che siete senza occupazione.

Acc. Mi iero imbarcà su un vapor inglese della compagnia Bill; arrivai che semo a Fiume, essendo malà, me son disbarcà; ma siccome mi vanzavo ancora de lori quatro lire sterline, son vignù a Trieste per ciapar el vapor; invece el vapor xe andà a Venezia e de là el xe partì per Liverpool, sichè mi son rimasto in tera.

— E che cosa fate ora a Trieste?

— Lavoro al Porto novo.

Entra sora Marianna, la danneggiata.

Giud. Come è stato che avete percosso questa donna?

La sora Marianna prevenendo l'accusato:

— Perchè, sior consilier, el xe cativo; el me bastona mi e le regazze.

Acc. Mi no me ricordo.

Dann. Perchè el iera imbriago, per questo nol se ricorda.

Giud. alla donna. Gli perdonate?

— Mi ghe perdono, ma xe sempre l' istesso.

Giud. Lo manderemo via.

Acc. La prego sior giudize, no la me stia far sto dispiazer; perchè el me manda in t' una strada.

Il giudice lo assolve. Il Mikulicich ringrazia e se ne va.

Strage di gatti. Una signora dal cuore tenero tenero c'informa, a mezzo di una commovente letterina, che nella via San Marco ed adiacenti si fa da qualche tempo una vera strage di gatti, e ciò per opera non solo dei monelli, ma anche di certi proprietari di campagne. S' intende che la sensibile signora è trepidante per il suo micio, giacchè ella teme un giorno o l'altro, facendo egli una scappatina nell'intenzione di susurrare una parolina dolce all'amata micia, le torni a casa cadavere.

Noi giriamo le informazioni e le apprensioni della sensibile scrivente al solerte direttore-segretario della Zoofila sig. Chinchella, perchè vegga e provegga.

Caduto dall' altezza di due piani. Per i fanciulli la sorveglianza non è mai soverchia. Ieri, per esempio, accadde una grave disgrazia, appunto per un momento di mancata sorveglianza. Il ragazzino di otto anni Santo Cecchini, stava solazzandosi ieri alle 2 pom. sul pianerottolo della scala della casa in cui abita, al N. 150 di via della Ferriera, e, probabilmente, mettendosi a cavalcioni del passamano, precipitò dal secondo piano al sottoposto atrio. Il poverino riportò delle contusioni alquanto gravi in parecchie parti del corpo. Avute le prime cure alla farmacia Manzoni, il fanciullo fu poscia dai propri genitori portato all'ospedale.

Bambina scottata. La piccola Vittoria Lenarduzzi, bambina di tre anni, abitante in via Economo N. 3, dovette ieri ricorrere alle cure del medico d' ispezione dell'ospedale civico, perchè mentre se ne stava accanto ad una sua sorella maggiore, questa le rovesciò addosso, per una deplorevole sbadataggine, una padella di olio bollente.

Cameriera ladra. Agnese K. di anni 20, cameriera, da Gurkfeld, venne arrestata ieri perchè rubò al suo padrone, il birraio Luigi K., alcuni effetti di vestiario del valore di f. 12.

Sbornia. Il trafficante settantenne Carlo T. fu trovato la scorsa notte adraiato al suolo all' Aquedotto, completamente ubriaco. Le guardie lo accompagnarono, non senza fatica, all' ispettorato di p. s. di via Scussa, fino allo svanire della poderosa sbornia.

Cucina popolare. — *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Orzo e fagiuoli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con rape garbe s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pomerid.) Subbiotti al sugo s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli s. 3, Sardine russe soldi 2.

Razioni vendute ieri: 1370.

Lotto Estrazione del 19 corr.

Bruna 79 13 53 85 69

Corrispondenza aperta. *Molti abbonati* — Meglio rivolgere il reclamo direttamente al proprietario dello stabile.

— *Sig. G. de F.* — L'artista di cui ci fa cenno, non si è mai presentato montando all'alta scuola; eseguì bensì, in unione ad altri, il *jeu du barre* ed una sola sera il *Jokey*. Esponendo il suo desiderio con cartolina alla direzione, non dubitiamo che questa esaudirà il di lei desiderio.

— *Costante lettrice* — Perchè celare il suo nome? In questi casi conserviamo sempre il segreto. In ogni modo assumeremo informazioni.

Ogni giorno una. Idiotelli è furioso contro i tramvai che conducono a Sant'Andrea.

— Io rinunzio al tram — dice egli ad un amico — e vedrai che fra breve non avrà più un solo viaggiatore.

— E perchè?

— Perchè non vi è mai un posto libero, capirai che ciò secca enormemente.

TEATRI

TEATRO COMUNALE Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia drammatica A. Drago. (Ore 8) «Castore e Polluce» comedia in 3 atti

ANFITEATRO FENICE. Compagnia equestre Angely. (Ore 8) Straordinaria sera a di gala.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte

Francoforte 29 Corsi per marzo. Credit 258.50, Staatsbahn 185.12 Lombarde 101.87 Debole.

Parigi 20. Boulevard. 87,72 91.60, 535. — 85.68 Ferma.

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

COMUNICATI.

UNION-BANK

La XX.ma assemblea generale ordinaria degli azionisti dell' UNION-BANK avrà luogo in Vienna sabato 29 marzo alle 11 ore a. m. nella piccola sala Bösendorf I Herrengasse 6.

Ordine del giorno:

1) Rapporto del Consiglio di Amministrazione e presentazione del Bilancio per l'anno 1889.
2) Rapporto del Comitato di revisione e relativa deliberazione.
3) Deliberazione sull' impiego dell' utile netto.
4) Elezioni del Consiglio di amministrazione.
5) Nomina del Comitato di revisione per l'anno 1890.

I signori azionisti, che hanno diritto a voto e che desiderano prendere parte all'assemblea generale, vogliano depositare le loro azioni al più tardi al 21 marzo a. c. a sensi del § 27 dello Statuto, e precisamente:

a **Vienna**: *presso l'Ufficio di liquidatura dell' Union Bank.*

a **Trieste**: *presso la Filiale dell' Union-Bank.*

a **Berlino**: *presso la Berliner Handelsgesellschaft, i signori Mendelssohn e C., ed i signori Robert Warschauer e C.*

a **Francoforte S. M.** *presso la Deutsche Effecten e Wechselbank.*

Le azioni vengono consegnate in ordine aritmetico accompagnate da distinte sottoscritte dallo stesso azionista e fatte in due esemplari se il deposito ha luogo a Vienna ed in tre esemplari se il deposito ha luogo altrove.

Un esemplare viene riconsegnato al depositante munito della rispettiva ricevuta, mentre le azioni vengono restituite dopo seguita l'assemblea generale soltanto verso rippresentazione di tale distinta.

Il diritto di voto viene esercitato dall'azionista o dal suo legale rappresentante oppure mediante procura da un azionista avente diritto a voto (§ 28 dello Statuto).

Vienna 12 Marzo 1890.

UNION-BANK.

Il § 27 dello Statuto suona: Il possesso di ogni 20 azioni dà diritto ad un voto nell'assemblea generale. Onde esercitare il diritto di voto fa d'uopo che le azioni vengano depositate presso la cassa sociale, oppure in altri luoghi destinati dal Consiglio di Amministrazione al più tardi otto giorni prima dell'assemblea generale indetta secondo le disposizioni statutarie.

Caterina Komsach

d' anni 56,

cessò di vivere quest' oggi dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Il dolente consorte GIOVANNI il figlio ANTONIO, la sorella TERESA LUSICH, nonchè i nipoti RICCARDO, SALVATORE, MARIO, GISELLA e CARMELA, a nome pure degli altri parenti presenti ed assenti, danno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 21 corr. alle ore 5 pom. movendo il convoglio funebre dalla casa N. 220 Servola (punto di radunanza alla Barriera di Barcola.)

Trieste 19 marzo 1890.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan, Piazza delle Legna.

Le famiglie **Macerata** e **Steiner**, profondamente addolorate partecipano ai parenti, amici e conoscenti l'avvenuto decesso a Gorizia della loro rispettiva madre e suocera

Nina Benporath.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

SALOMONE VITA CANTONI

spirò questa mane alle ore 10.

La consorte **Enrichetta** nata **Luzzatto**, unitamente ai figli **Giacomo, Fortunato, Emmanuele, Lazzaro** e **Vittorio** ne partecipano il decesso ai parenti, amici e conoscenti, pregando venir dispensati da visite di condoglianza.

La salma verrà trasportata direttamente al Cimitero.

Trieste, 19 marzo 1890.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

GIACOMO RUSSI

di anni 77,

passò da questa, a miglior vita, ieri alle ore 11 pom. dopo breve e penosa malattia.

La desolatissima famiglia, a nome pure degli altri parenti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

La tumulazione del caro estinto avrà luogo domani giovedì 20 corr. alle ore 4 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 15 via Maiolica.

Trieste, 19 Marzo 1890.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.